

## **2. Innovazione socio-culturale e religione: uno sguardo europeo**

a cura di Marco Guglielmi



Marco Guglielmi

Negli ultimi quarant'anni, il concetto di innovazione ha assunto progressivamente dei tratti diffusi e inclusivi, alimentando dibattiti che hanno coinvolto quasi tutti i campi di indagine e i settori disciplinari. A partire dagli anni Settanta, i Science and Technology Studies (STS) hanno per primi esplorato i fattori sociali e culturali che influenzano la ricerca scientifica e tecnologica, elaborando indagini multidisciplinari focalizzate sui processi innovativi. Oggigiorno, la nozione di innovazione sembra rappresentare un modello analitico di natura interdisciplinare, adeguato a esaminare non solo gli sviluppi scientifici e tecnologici, oppure i settori economici e di mercato, ma anche le arene politiche e i contesti socio-culturali. Questo paradigma dell'innovazione, aperto e policentrico, può essere descritto come l'impiego di flussi e deflussi di conoscenza allo scopo di accelerare l'innovazione e di espandere i mercati<sup>1</sup>.

Perseguendo la sua missione, incentrata sul rapporto tra religione e innovazione, il nostro Centro ha cercato di intraprendere un percorso d'indagine pressoché inedito, ma in armonia con alcuni orientamenti consolidati nel mondo della ricerca e della formazione<sup>2</sup>. Tra i molteplici punti affrontati nel nostro *Position Paper*, abbiamo esaminato il possibile contributo delle tradizioni religiose alla dimensione sociale e culturale dell'innovazione, nonché i legami tra la sfera religiosa e le suddette dimensioni innovative<sup>3</sup>. In questa sezione, intendiamo approfondire tale tema di ricerca, focalizzandoci soprattutto sul contesto europeo. In effetti, l'innovazione è ormai un carattere distintivo delle politiche,

---

<sup>1</sup> H. Chesbrough, *Open Innovation. A New Paradigm for Understanding Industrial Innovation*, in H. Chesbrough - W. Vanhaverbeke - J. West (edd), *Open Innovation: Researching a New Paradigm*, Oxford, Oxford University Press, 2006, p. 1.

<sup>2</sup> B. Raehme, *Religion and Innovation. Charting the Territory*, in B. Godin - G. Gaglio - D. Vinck (edd), *Handbook of Alternative Theories of Innovation*, in corso di stampa.

<sup>3</sup> FBK - Center for Religious Studies, *Religion and Innovation: Calibrating Research Approaches and Suggesting Strategies for a Fruitful Interaction*, Trento, FBK Press, 2019, pp. 18-25.

dei programmi e delle strategie dell'Unione Europea (UE). Essa è un impegno programmatico che coinvolge tutte le istituzioni comunitarie, così come le azioni della Commissione Europea. Inoltre, negli ultimi due decenni l'UE è stata attraversata da una crescente diversità sociale, culturale e religiosa. I territori europei hanno dovuto affrontare un inedito pluralismo sociale e governare un incremento delle interazioni multiculturali e multireligiose.

Il primo contributo in questa sezione è un'intervista a René von Schomberg, membro dell'ufficio sulle politiche della ricerca e dell'innovazione della Commissione Europea. Egli presenta l'approccio della Responsible Research and Innovation (RRI) sviluppato all'interno del quadro dell'Unione Europea, esplorando la dimensione sociale dei processi tecnologici e innovativi e il ruolo degli attori sociali nelle dinamiche d'innovazione. Il secondo contributo è un'intervista a Riccardo Pozzo, studioso e dirigente in diversi istituti del mondo della ricerca. Egli presenta un approccio della co-creazione, fondato sulle visioni delle istituzioni europee, per esaminare la dimensione culturale dell'innovazione. Tale approccio mira a incrementare la crescita e l'inclusione mediante «esperienze condivise», ad esempio nella risoluzione di problematiche sociali. Attraverso le prospettive di questi due autori, cerchiamo pertanto di sondare il rapporto tra religione e innovazione. In primo luogo, ci soffermiamo sul ruolo degli attori religiosi come *stakeholders* all'interno dei processi innovativi, esaminando la loro *agency* nelle dinamiche sociali e culturali dell'innovazione. In secondo luogo, rivolgiamo la nostra attenzione alle tradizioni religiose intese come «riserve di valori», le quali possono persino confliggere con esperienze d'innovazione. Il recente pluralismo ha spinto molti paesi europei a ripensare le forme di partecipazione delle minoranze sociali e religiose, incontrando così l'esigenza di far dialogare orientamenti e visioni del mondo tra loro molto differenti.

Questa sezione tenta di consolidare i due suddetti approcci di ricerca sulla dimensione sociale e culturale dell'innovazione, sottolineando alcuni loro aspetti meno considerati e concentrandosi su una comprensione sociologica della religione. Tale studio propone un lavoro esplorativo e preliminare, che mira a gettare le basi per ulteriori riflessioni più approfondite e ordinate sull'argomento. A tal riguardo, anticipiamo due punti chiave emersi nelle interviste e inerenti al rapporto tra religione e dimensione sociale/culturale dell'innovazione: i) le forme di *governance* pubblica/privata che favoriscono una partecipazione attiva degli attori religiosi, in particolare nelle prime fasi dello sviluppo tecnologico, possono implementare l'impatto sociale dell'innovazione; ii) le politiche

e le pratiche incentrate sul dialogo e sull'educazione interculturale e interreligiosa sembrano giocare un ruolo chiave nell'incremento dell'innovazione culturale. Alla luce di questi elementi, sembrano apparire come prioritarie le politiche in grado di favorire o potenziare la cosiddetta «democratizzazione dell'innovazione», grazie alla quale aziende, organizzazioni e individui sono sempre più in grado di creare autonomamente processi o prodotti innovativi<sup>4</sup>. In questo contesto, quanto più i protagonisti degli sviluppi tecnologici e dell'innovazione sapranno coinvolgere e responsabilizzare i leader e le comunità religiose, tanto più potremo aspettarci un'Europa sicura e inclusiva. Viceversa, quanto più i leader e le comunità religiose sapranno individuare nel mondo tecnologico degli interlocutori credibili, tanto più il continente europeo saprà generare flussi e deflussi di conoscenza che riconoscono nella diversità una risorsa vitale per l'innovazione.

---

<sup>4</sup> E. von Hippel, *Democratizing Innovation*, Cambridge MA, The MIT Press.